



Regione Siciliana



Membre de l'
UICN
Union mondiale pour la nature

ENTE PARCO DELL'ETNA

PROGRAMMA TRIENNALE D'INTERVENTO

ANNO 2021-2023

Relazione generale

La Dirigente U.O. 6
(Ing. Agata Puglisi)

Visto:

Il Direttore
(Ing. Giuseppe Di Paola)

Il Presidente
(Dott. Carlo Caputo)

Programma triennale d'intervento 2021-2023

Relazione generale

Premessa

La presente relazione, redatta in accompagnamento al Programma Triennale ai sensi dell'art. 6 comma 14 della L.R. n. 12 del 12/07/2011 e dell'art. 8 del D.P. Regione Sicilia 31 gennaio 2012 n.13, nonché in accordo con il Decreto Assessoriale 10 agosto 2012, pubblicato nella G.U.R.S n. 37 del 31/08/2012, illustra la concreta utilità di ciascuno degli interventi previsti nel programma, in relazione alle condizioni generali e locali.

La normativa di riferimento è il D. Legislativo 50/2016 e s.m.i. (nuovo Codice dei Contratti Pubblici), e in particolare il Titolo III-Pianificazione programmazione e progettazione, art. 21 Programma degli acquisti e programmazione dei lavori pubblici. Si richiama, in merito, la Circolare dell'Assessorato Regionale delle Infrastrutture e della Mobilità- Dipartimento Regionale Tecnico, di cui alla nota prot. 86313/DRT del 04/05/2016, recante disposizioni applicative sul Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50, con la quale, *“tenuto conto del rinvio dinamico alla normativa statale operato dalla legge regionale n. 12/2011, sono immediatamente applicabili in Sicilia le disposizioni contenute nel D. Lgs n. 50/2016, dal 19 aprile 2016, data di entrata in vigore dello stesso”*.

Con Decreto del Ministero Infrastrutture e Trasporti del 16 gennaio 2018, n. 14, con riferimento al comma 8 dell'art. 21 del Codice Appalti, è stato emanato il “Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali”, pubblicato nella GU Serie Generale n.57 del 09-03-2018, con entrata in vigore in data 24/03/2018.

Il decreto ha avuto applicazione per la formazione o l'aggiornamento dei programmi triennali dei lavori pubblici o dei programmi biennali degli acquisti di forniture e servizi effettuati a decorrere dal periodo di programmazione 2019-2021 per i lavori e per il periodo di programmazione 2019-2020 per servizi e forniture.

Sulla scorta delle istruzioni organizzative fornite con il citato regolamento, gli Uffici del Parco dell'Etna hanno redatto il programma, utilizzando per la formulazione l'applicativo *on line* disponibile sul sito del Ministero Infrastrutture e Trasporti.

Nella presente relazione, in osservanza ai principi e alle indicazioni della Linea Guida ANAC n. 3 di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti «Nomina, ruolo e compiti del responsabile unico del procedimento per l'affidamento di appalti e concessioni», vengono anche indicati i nominativi dei responsabili per ciascun intervento previsto. Nei casi in cui non ci sia stata un'attribuzione espressa, per contratto dirigenziale o per nomina, o nei casi in cui il RUP non è più un dipendente dell'Ente, sarà necessario provvedere adeguatamente alla nomina. La suddetta Linea Guida prevede infatti che, *“nella fase di programmazione, il RUP formula proposte e fornisce dati e informazioni utili al fine della predisposizione del programma triennale dei lavori pubblici e dei relativi aggiornamenti annuali e di ogni altro atto di programmazione”*.

Descrizione degli interventi:

Opere di manutenzione ordinaria

Codice interno Amministrazione “0001”; tipologia 06 settore e sottosectore 02.11 -priorità “1”.

Per la descrizione degli interventi, concernenti opere di manutenzione ordinaria, si fa riferimento all’apposito elenco allegato al programma Triennale.

Le opere vengono finanziate con fondi del bilancio dell’Ente. Sulla programmazione 2021-2023 in bilancio sono state previste somme solo a parziale copertura rispetto al fabbisogno.

Opere di manutenzione straordinaria

Codice interno Amministrazione “0002”; tipologia 07 settore e sottosectore 02.11 -priorità “1”.

Per la descrizione degli interventi, concernenti opere di manutenzione straordinaria si fa riferimento all’apposito elenco allegato al Programma Triennale.

Le opere vengono ordinariamente finanziate con fondi dell’Ente, ma sulla programmazione 2021-2023 in bilancio sono state previste somme solo a parziale copertura rispetto al fabbisogno. Nel caso di interventi rispondenti alla normativa sull’utilizzo delle somme per risarcimenti ambientali, potrebbero anche essere utilizzate tali somme vincolate per Legge.

Tutela e potenziamento della biodiversità forestale legata alla necromassa legnosa- ZSC ITA 070010 Dammusi, ZSC ITA 070015 Canalone del Tripodo- ZSC ITA 070017 Sciare di Roccazzo della Bandiera

Codice interno Amministrazione “0004”; tipologia 99 settore e sottosectore 02.11 -priorità “1”.

Boschi e foreste sono ecosistemi complessi e dinamici per i quali la vigente normativa, e in particolare il Dlgs 227/2001 “Orientamento e modernizzazione del settore forestale”, prevede “Le regioni, in accordo con i principi di salvaguardia della biodiversità, con particolare riferimento alla conservazione delle specie dipendenti dalle necromasse legnose, favoriscono il rilascio in bosco di alberi da destinare all’invecchiamento a tempo indefinito”. La Gestione Forestale Sostenibile definisce i boschi ecosistemi frutto dell’interazione di diverse componenti riconducibili a cinque distinte tipologie: biomassa epigea, biomassa ipogea, necromassa, lettiera e suolo. Si evidenzia che il termine biomassa comprende tutti gli organismi, vegetali e animali. Gli alberi deperienti, morti in piedi, schiantati, piegati, stroncati, caduti a terra, rami morti e frammenti depositati sul suolo costituiscono microhabitat eterogenei, utili a una molteplicità di viventi. Molti sono gli insetti saproxilici cioè specializzati a vivere nel e del legno morto.

La drammatica riduzione della necromassa frutto della consueta gestione forestale ha condotto alla rarefazione di molte popolazioni animali come numerosi coleotteri inseriti nell’allegato II della Direttiva Habitat con l’obiettivo di incoraggiare e stimolare i decisori a conservare questa importante forma di diversità biologica.

Inoltre, sull’Etna le colate laviche azzerano la copertura vegetale che riparte con nuovi, lenti processi di colonizzazione, pertanto la presenza di alberi vetusti è rara e discontinua. Su piante plurisecolari è presente *Osmoderma cristinae*, specie prioritaria compresa negli allegati II e IV della Direttiva Habitat nonché *Morimus asper/funereus* e *Cerambyx cerdo*. Le specie vivono negli habitat

prioritari “91AA*: Boschi orientali di quercia bianca” e “9210* Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*”.

Sulla base di tali presupposti si è ritenuto di avvalersi del PO FESR Sicilia 2014-2020 Asse 6 - Azione 6.5.1 “Azioni previste nei Prioritized Action Framework (PAF) e nei Piani di Gestione della Rete Natura 2000”, avviso di cui al DDG ARTA n. 1127 del 28/12/2018 pubblicato sulla GURS n. 2 del 11 gennaio 2019, per la selezione di beneficiari e operazioni con procedura di valutazione delle domande a graduatoria, per proporre un progetto di fattibilità tecnico-finanziaria relativo alle seguenti azioni: interventi di salvaguardia e potenziamento delle popolazioni con realizzazione di opere utili all'allevamento in situ nonché, per *Osmoderma cristinae*, allevamento ex situ. Gli interventi previsti rientrano nell'Operazione ammissibile “5. Conservazione e tutela delle specie di interesse comunitario, comprese quelle prioritarie, nel rispetto delle direttive comunitarie “Habitat” e “Uccelli”, con specifico riferimento alla Direttiva “Habitat”.

La progettazione è ricondotta alle seguenti azioni del vigente PdG: GES_HAB_01IA.6_TRN “Interventi di tutela e gestione forestale” e GES_HAB_08 MR.58_FAI – Monitoraggio della fauna invertebrata.

Gli interventi saranno realizzati in aree di proprietà pubblica.

Il progetto di fattibilità tecnico-economica è stato approvato con del. C.E. n. 34 del 05/06/2019, ed è stato presentato all'ARTA entro i termini previsti dall'Avviso di finanziamento. È stato giudicato formalmente ammissibile. Con D.D.G. n. 524 del 09/06/2020, registrato alla Ragioneria Centrale del Territorio e Ambiente al n. 859/1528 del 17/06/2020, l'intervento è stato inserito in graduatoria provvisoria tra le operazioni ammesse per l'intero importo progettuale richiesto, in posizione certamente utile per il finanziamento, dato l'alto punteggio riportato.

Con DDG ARTA n. 159 del 12/03/2021, pubblicato sul sito web www.euroinfosicilia.it il 25/03/2021, è stata approvata la graduatoria definitiva delle operazioni ammesse e l'intervento risulta inserito al n. 11 della graduatoria delle operazioni ammesse, per l'intero importo di euro 188.663,70, che risulta impegnato per l'anno 2021 come da allegato “C” al suddetto DDG 159/2021.

RUP Dott.ssa Rosa Giuseppa Spampinato.

Individuazione, recupero, ristrutturazione dei sentieri pedonali e pedonali-ciclabili, all'interno del Parco dell'Etna

Codice interno Amministrazione 0008”; tipologia 03 settore e sottosectore 02.11 -priorità “1”.

Per consentire la partecipazione dell'Ente Parco all'Avviso di finanziamento di cui al D.D.G. n. 945/2019 a valere sul PO FESR 2014-2020, Asse 6, Azione 6.6.1, “*Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo*”. con la predisposizione di un progetto definitivo da parte dei tecnici interni incaricati con Prov. Dir. n. 42 del 19/03/2020 (Puglisi, Leonardi, Spampinato), si è operata l'unione dei due corrispondenti interventi già previsti nel Programma triennale 2019-2021 approvato e nel Programma triennale 2020-2022 adottato insieme al Bilancio di previsione, ovvero “*Individuazione, recupero, ristrutturazione dei sentieri pedonali e pedonali-ciclabili, all'interno del Parco dell'Etna- Etna Sud.*” e “*Individuazione, recupero, ristrutturazione dei sentieri pedonali e pedonali-ciclabili, all'interno del Parco dell'Etna- Etna Nord*”.

Per detti interventi a suo tempo era stata approvata soltanto una progettazione preliminare, redatta nel 2011 con la collaborazione del Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e

Territoriale (ex Azienda Regionale Foreste Demaniali) UPA di Catania, che aveva il principale obiettivo della regolazione dell'afflusso dei visitatori all'interno dell'area protetta attraverso la individuazione, il recupero e la ristrutturazione dei percorsi. La proposta progettuale dei suddetti interventi era stata presentata al Dipartimento Ambiente, che aveva ritenuto la proposta progettuale coerente con gli obiettivi della RES. Successivamente, sulla base di una selezione operata dall'ARTA, i progetti erano stati ritenuti coerenti con l'Obiettivo Operativo 3.2.1 del PO FESR 2007/2013 ed erano stati inseriti nell'allegato 2 dell'Accordo di Programma ARTA-Dip. Reg. Ambiente e Parchi POR 2007-2013, approvato con DDG 860 del 17/11/2011, notificato il 21/02/2012, e pertanto avrebbero potuto essere finanziati con ulteriori risorse derivanti da economie progettuali, ribassi d'asta, rimodulazioni degli obiettivi operativi. L'effettivo finanziamento dipendeva, pertanto, dall'entità delle risorse disponibili ma non è stata in realtà possibile, per la Regione Siciliana, la sua concessione.

Gli interventi di *“Individuazione, recupero, ristrutturazione dei sentieri pedonali e pedonali-ciclabili, all'interno del Parco dell'Etna- Etna Sud.”* e *“Individuazione, recupero, ristrutturazione dei sentieri pedonali e pedonali-ciclabili, all'interno del Parco dell'Etna- Etna Nord”* sono inseriti nel Piano di Gestione Monte Etna approvato con DDG n.670 del 30.06.2009 come IA.44_SES; IA.45_SES; IA.46_SES. e anche nel Piano di Gestione del sito UNESCO Monte Etna, di recente completato e presentato e adesso in corso di approvazione, per la successiva trasmissione al MATTM e all'UNESCO.

Dal 2013 al 2015 l'ente Parco predisponendo e attuando con fondi propri, data la necessità prioritaria, gli interventi del progetto *“Caratterizzazione segnaletica principale”*, conclusosi nel 2015, che ha consentito la realizzazione della segnaletica verticale in buona parte dei sentieri del Parco, che sono stati con l'occasione classificati e numerati secondo le nomenclature del CAI, anche in uniformità al tratto siciliano del Sentiero Italia. Non è stata realizzata, invece, con il pregresso intervento, la segnaletica orizzontale, la classificazione dei sentieri in pedonali e pedonali ciclabili, o altra idonea classificazione che possa permettere al turista di fruire al meglio, con consapevolezza e nel rispetto dell'ambiente, del territorio dell'Etna, la tabellazione illustrativa dei punti di interesse, delle norme e raccomandazioni di comportamento per la corretta fruizione e anche per la tutela delle specie.

L'attuale progettazione definitiva, pertanto, tiene conto del pregresso intervento e lo completa, addivenendo a una completa segnatura sia verticale, per i tracciati ancora non provvisti, sia orizzontale, per tutta la sentieristica, ponendosi come intervento cardine, per la tutela e valorizzazione del territorio del Parco e la promozione di processi di sviluppo per i Comuni del Parco dell'Etna.

Gli interventi di riqualificazione della sentieristica interessano l'intero territorio del Parco, su percorsi esistenti in aree di proprietà pubblica (DRSRT, Parco, comuni del Parco). La superficie complessiva interessata è pari a 35.180 ettari. La superficie di ricaduta, considerando anche la segnaletica di avvicinamento, sempre ricadente nel territorio dei comuni della RES, è pari a 43.560 ettari. Il dato trova riscontro negli elaborati grafici ed è stato calcolato mediante il S.I.T dell'ente Parco dell'Etna, con la funzione di calcolo degli areali. La disponibilità dell'area deriva dalle disposizioni normative già citate (art. 21 comma 11 L.R. 98/81 e ss.mm.ii.)

Il progetto dell'intervento di *“Individuazione, recupero, ristrutturazione dei sentieri pedonali e pedonali ciclabili, all'interno del Parco dell'Etna”*, riguarda il recupero e la realizzazione di sentieristica, su percorsi preesistenti, e altre vie e punti di accesso per le attrattive nelle aree della Rete Ecologica Siciliana del territorio del Parco dell'Etna, del Sentiero Italia CAI, e comunque ricadenti nei comuni del Parco dell'Etna: Adrano, Belpasso, Biancavilla, Bronte, Castiglione di Sicilia, Giarre, Linguaglossa, Maletto, Mascali, Milo, Nicolosi, Pedara, Piedimonte Etneo, Ragalna, Randazzo, Santa Maria di Licodia, Sant'Alfio, Trecastagni, Viagrande, Zafferana Etnea, tutti inclusi nell'Allegato 10- Elenco dei Comuni ricadenti nella Rete Ecologica Siciliana

(RES) dell'Avviso di finanziamento in argomento. L'area interessata intesa in senso esteso pertanto è maggiore dell'areale del Parco stesso, che è comunque pari a 60.000 ettari. La superficie della rete dei sentieri soggetti ad intervento, cioè quelli di proprietà pubblica, calcolata tramite il Sistema Informativo Territoriale del Parco, è pari a 35.180 ha, mentre l'area di ricaduta è pari a 43.560 ha e la sua estensione è stata dimostrata graficamente, con tavola grafica allegata al format propedeutico per la valutazione, con la precisazione che l'areale è calcolato con precisione dal S.I.T. del Parco dell'Etna.

Il costo dell'intervento è stato determinato considerando l'esecuzione dei lavori relativi alle opere e all'acquisto delle forniture e servizi strettamente connessi all'esecuzione stessa, oltre alle spese generali con le voci previste dalla normativa vigente in materia di appalti. Non è prevista alcuna acquisizione di immobili, in quanto il progetto riguarda interventi esclusivamente su aree pubbliche di proprietà del Parco, dei comuni del Parco e della Regione Siciliana – afferenti al demanio gestito dal Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e territoriale, Servizio per il territorio 11- Catania. A tal proposito, la L.R. 98/81 e ss.mm.ii., Titolo IV- Disposizioni comuni ai parchi e alle riserve naturali, art. 21- Norme per l'acquisizione dei terreni e dei beni nelle zone comprese nei parchi e nelle riserve, prevede che *“per il raggiungimento dei fini istituzionali l'Ente parco e l'ente gestore della riserva possono disporre dei beni costituenti patrimonio o demanio pubblico, e ricadenti nelle aree protette. Gli enti titolari o gestori dei beni di cui al precedente comma continuano ad esercitare le proprie competenze nel rispetto delle regolamentazioni delle aree protette”*.

Il progetto è stato realizzato in stretta collaborazione il CAI e con il Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale (ex Azienda Regionale Foreste Demaniali)- Servizio per il territorio 11-Catania, sulla base di specifici protocolli d'intesa che sono stati stilati e concordati tra le parti, e infine formalmente approvati con le deliberazioni di Comitato Esecutivo n. 19 del 16/04/2020 (Parco Etna- Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale (ex Azienda Regionale Foreste Demaniali Servizio per il territorio 11-Catania), e n. 20 del 16/04/2020 (Parco Etna-CAI Sicilia Onlus). I protocolli sono stati firmati digitalmente tra le parti il 24/04/2020 e il 06/05/2020.

Inoltre, ci si è avvalsi dell'utile contributo della LIPU, che ha fornito informazioni di tipo generale su alcune specie vegetali e faunistiche da salvaguardare in aree di fruizione e in tratti di sentieri, con raccomandazioni di comportamento per la salvaguardia delle specie faunistiche nel periodo di riproduzione. Di tale apporto si è tenuto conto nella segnaletica con le indicazioni comportamentali. Suggerimenti riguardanti la fruizione sui sentieri sono venuti a titolo gratuito anche dall'esperto Dott. Giuseppe Riggio, per la caratterizzazione di un percorso a lunga percorrenza che, utilizzando sentieri esistenti, li collega tra loro in 5 tappe di 5/7 ore di cammino giornaliero per circa 90 Km di lunghezza totale con dislivello di 7000 metri in totale (inteso come sommatoria di tutti i dislivelli del percorso), livello di difficoltà escursionistico. Tali suggerimenti sono stati recepiti inserendo in progetto senza costi aggiuntivi, accanto alle indicazioni di località il logo GTE per contrassegnare l'appartenenza del sentiero percorso all'itinerario di lunga percorrenza.

In sintesi, il progetto prevede:

Lavori:

- la collocazione delle bacheche-pannelli d'insieme.
- il completamento della segnatura per l'intera rete dei sentieri del Parco
- le tabelle di segnalazione dei punti di interesse e indicazioni di comportamento
- i segnali di località, altitudine, itinerari, tipologia di fruizione.
- le staccionate laterali in legno di castagno per alcuni tratti,

- le traverse in pietrame per l'allontanamento delle acque piovane
- La segnaletica di avvicinamento dai centri abitati

Servizi:

- La completa accessibilità per i non udenti con previsione di una web App e di un'App funzionante su cellulari sia con sistema Android sia iOS, in Lingua Italiana dei Segni, dedicata ai non udenti, che sarà collegata alla mappa interattiva dei sentieri già in avanzato corso di realizzazione Finanziamento MiBACT con i fondi della L.77/2006.

Il progetto è corredato e ha utilizzato studi e monitoraggi che sono stati alla base delle scelte compiute. È inoltre molto efficacemente collegato ad altri interventi, sia già eseguiti sia in corso, e a progetti finanziati, che ne potenziano gli effetti. È stato approvato con Deliberazione del C.E. n. 23 del 27/05/2020. L'istanza di finanziamento all'ARTA è stata presentata con prot. 2522 del 28/05/2020 e, tenuto conto delle successive proroghe concesse, gli elaborati a corredo sono stati presentati con nota ns. prot. 3541 del 20/07/2020.

Con D.D.G. ARTA n. 1034 del 30/10/2020 il progetto è stato inserito nel primo elenco delle istanze valutate come ammissibili alla valutazione. Con successivo D.D.G. ARTA n. 1360 del 23/12/2020 è stato approvato l'elenco definitivo delle istanze ammissibili a valutazione, e il progetto risulta ammesso al numero progressivo 2 ID. 12, per l'intero importo. Si è in attesa degli esiti successivi.

RUP. Dott. Salvatore Caffo.

Azioni a sostegno dell'Aquila reale nel territorio del Parco dell'Etna - ZSC ITA 070010 – Dammusi; ZSC ITA 070016 – Valle del Bove; ZSC ITA 070017 - Sciare di Roccazzo della Bandiera; ZSC ITA 070018 – Piano dei Grilli”

Codice interno Amministrazione “0003”; tipologia 99 settore e sottosectore 02.11 -priorità “1”.

L'aquila reale, posta all'apice della catena alimentare, in ambienti come quelli del Parco dove i grandi carnivori sono estinti da tempo, assume il ruolo di superpredatore, assolvendo ad una funzione fondamentale per l'equilibrio della biocenosi, ed è un importante indicatore ambientale

Recenti studi, commissionati dal Parco, hanno evidenziato la presenza di due coppie di aquile, accertando l'occupazione di un nido nel versante Ovest ed individuando un nido nel versante Est, verosimilmente occupato negli ultimi anni, di cui ancora non era stata accertata la presenza.

In conclusione è stata verificato che la coppia del versante Est ha portato all'involo un giovane, che ha lasciato il nido nella seconda decade di luglio. Mentre nel versante Ovest la coppia, pur avendo avviato il ciclo riproduttivo, non ha involato alcun giovane.

L'insuccesso riproduttivo registrato nel versante Ovest, potrebbe essere ricondotto a cause naturali, dovute soprattutto alla riduzione delle risorse trofiche e in particolare alla riduzione delle popolazioni di coniglio selvatico, preda per eccellenza per l'Aquila reale.

Sulla base di tali presupposti si è ritenuto di avvalersi del PO FESR Sicilia 2014-2020 Asse 6 - Azione 6.5.1 “Azioni previste nei Prioritized Action Framework (PAF) e nei Piani di Gestione della Rete Natura 2000”, avviso di cui al DDG ARTA n. 1127 del 28/12/2018 pubblicato sulla GURS n. 2 del 11 gennaio 2019, per la selezione di beneficiari e operazioni con procedura di valutazione delle domande a graduatoria, per proporre un progetto di fattibilità tecnico-finanziaria relativo alle seguenti azioni: Monitoraggio dei siti di nidificazione mediante videosorveglianza al fine di mitigare le azioni di disturbo antropico in prossimità degli stessi; incremento della disponibilità delle risorse trofiche, per le quali è ormai accertata la carenza, mediante realizzazione

di un carnaio e di una conigliera. Per quest'ultima verranno utilizzati individui locali previa verifica dello stato di salute.

Le superiori operazioni sono tutte da riferire alle previsioni di cui al punto 5 (conservazione e tutela delle specie di interesse comunitario, comprese quelle prioritarie, nel rispetto delle direttive comunitarie "Habitat" e "Uccelli", delle Operazioni ammissibili dell'Avviso pubblico sopra citato, con specifico riferimento alla Direttiva "Uccelli").

Con riferimento al vigente Piano di Gestione Monte Etna, la proposta progettuale ricade all'interno dell'azione GES_HAB_08 MR.53_PAV "Monitoraggio delle popolazioni di avifauna".

Le aree interessate dal progetto sono di proprietà pubblica, pertanto non sono previste acquisizioni.

Il progetto di fattibilità tecnico-economica è stato approvato con del. CE n. 31 del 05/06/2019, ed è stato presentato all'ARTA entro i termini previsti dall'Avviso di finanziamento, ma è stato giudicato non ammissibile a finanziamento sull'Azione 6.5.1. Per esso pertanto si devono ricercare altre forme di finanziamento più idonee (ad esempio LIFE) oppure, se il progetto è ritenuto di primario interesse, fonti idonee di bilancio (ad esempio, utilizzo di risorse da risarcimenti danni ambientali aventi destinazione vincolata per Legge).

RUP Dott. Michele Leonardi

Adeguamento e mitigazione degli impatti da infrastrutture o da attività antropiche nel Bosco di Milo ZSC ITA 070020- Bosco di Milo

Codice interno Amministrazione "0005"; tipologia 03 settore e sottosectore 02.11 -priorità "1".

Il bosco di Milo è inserito tra le "emergenze ambientali della zona B" di Parco individuate nell'allegato B del D.P.R.S. 37/87 del 17.03.87 perché rappresenta il bosco mesofilo di più significativa estensione alle quote collinari del versante orientale dell'Etna comprese tra 600 e 800 m e "*conserva una porzione della ben più ricca ed articolata fauna silvicola della fascia pedemontana etnea e rappresenta un sito di rifugio per numerose specie di Vertebrati che altrimenti sarebbero già scomparse dall'intera area*". Gli Habitat che hanno determinato l'inserimento del Bosco di Milo nella Rete Natura 2000 come SIC, oggi ZSC, sono rappresentati da: 9180* "Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilo-Acerion" prioritario ed inserito nell'allegato I della Direttiva 92/43/CEE; 91AA* "Boschi orientali di quercia bianca" prioritario e inserito nell'allegato I della Direttiva Dir. 92/43/CEE; 9260 "*Foreste di Castanea sativa*" inserito nell'allegato I della Direttiva Dir. 92/43/CEE; 9530* "Pinete (sub-) mediterranee di pini neri endemici" prioritario ed inserito nell'allegato I della Direttiva 92/43/CEE.

Inoltre, diverse sono le specie di fauna silvicola che trovano rifugio in questo lembo di bosco, tra quelle inserite nell'allegato II della Direttiva Dir. 92/43/CEE: la *Testudo hermanni*, tra i rettili e l'*Euplagia quadripunctaria*, tra gli Artropodi (Iepidotteri).

Il bosco è attraversato da viabilità ordinaria costituita dalla viabilità comunale denominata via delle Querce e dalle strade provinciali SP 59 e SP 172 che consentono l'abituale comunicazione sul versante orientale dell'Etna a media quota e assicurano il collegamento tra Zafferana Etnea e Milo per tutto il traffico veicolare e, in particolare, per i mezzi pesanti (autobus e camion). Il formulario Natura 2000 evidenzia "*la vulnerabilità del sito è molto elevata, essendo attraversato da una strada relativamente trafficata e percorso da sentieri e piste di facile accessibilità con mezzi di vario tipo. Ciò comporta notevoli disturbi legati ad emissione sonore, calpestio eccessivo ed atti di vandalismo. La facile accessibilità ha reso il sito una grande discarica a cielo aperto di materiali di vario tipo*".

Sulla base di tali presupposti si è ritenuto di avvalersi del PO FESR Sicilia 2014-2020 Asse 6 - Azione 6.5,1 “Azioni previste nei Prioritized Action Framework (PAF) e nei Piani di Gestione della Rete Natura 2000”, avviso di cui al DDG ARTA n. 1127 del 28/12/2018 pubblicato sulla GURS n. 2 del 11 gennaio 2019, per la selezione di beneficiari e operazioni con procedura di valutazione delle domande a graduatoria, per proporre un progetto di fattibilità tecnico-finanziaria relativo alle seguenti azioni: regolare l’odierno accesso indiscriminato al Bosco mediante la realizzazione di muretti, staccionate, recinzione e barre nonché mediante la videosorveglianza delle opere realizzate al fine di scoraggiare atti di vandalismo che ne comprometterebbero l’efficacia. La progettazione costituisce variante di quella presentata a valere sui fondi PIT 24 Etna Misura 1.11 ma non finanziata e realizzata. Pertanto questa progettazione deriva dalle azioni IA.34_SES e IA.35_SES presenti nel Piano di Gestione Monte Etna.

Gli interventi progettati sono riconducibili a quelli previsti al punto 4. delle “Operazioni ammissibili” dell’azione 6.5.1 del citato avviso di selezione, cioè “adeguamento e mitigazione degli impatti da infrastrutture o da attività antropiche”.

Gli interventi si realizzano su viabilità provinciale e comunale, quindi su proprietà pubblica.

Il progetto di fattibilità tecnico-economica è stato approvato con del. CE n. 33 del 05/06/2019, ed è stato presentato all’ARTA entro i termini previsti dall’Avviso di finanziamento, ma è stato giudicato non ammissibile a finanziamento sull’Azione 6.5.1. Per esso pertanto si devono ricercare altre forme di finanziamento più idonee (ad esempio LIFE) oppure, se il progetto è ritenuto di primario interesse, fonti idonee di bilancio (ad esempio, utilizzo di risorse da risarcimenti danni ambientali aventi destinazione vincolata per Legge).

RUP Dott.ssa Rosa Giuseppa Spampinato.

**Azioni di tutela degli habitat ipogei e delle popolazioni di chiroterri a questi connessi
ZSC ITA 070010 – Dammusi; ZSC ITA 070014 – Monte Baracca, contrada Giarrita;
ZSC ITA 070017 - Sciare di Roccazzo della Bandiera**

Codice interno Amministrazione “0006”; tipologia 99 settore e sottosectore 02.11 -priorità “1”.

Le grotte laviche etnee sono ambienti genetici di minerali rari e costituiscono ecosistemi unici per la presenza di particolari forme vegetali e animali.

Questi ambienti ipogei fanno parte dell’habitat descritto nell’allegato 1 della Direttiva Habitat come 8320: *Campi di lava e cavità naturali*; sottotipo 66.5 – *Grotte da scorrimento lavico*.

Le grotte vulcaniche presentano situazioni ambientali molto particolari, tanto da essere spesso utilizzate dalle popolazioni di chiroterri come siti preferenziali.

Lo studio di fattibilità si propone la creazione di sistemi di difesa indiretti a tutela degli habitat più fragili, con riferimento alle popolazioni di chiroterri che vivono nelle grotte di Monte Egitto (Comune di Bronte, ZCS ITA070017), Grotta della Marinite (Comune di Sant’Alfio, ZSC ITA070014), Grotta di Piano Noce (Comune di Piedimonte Etneo, ZSC ITA070014), Grotta dei Dammusi (Comune di Castiglione di Sicilia, ZSC ITA070010).

Sulla base di tali presupposti si è ritenuto di avvalersi del PO FESR Sicilia 2014-2020 Asse 6 - Azione 6.5,1 “Azioni previste nei Prioritized Action Framework (PAF) e nei Piani di Gestione della Rete Natura 2000”, avviso di cui al DDG ARTA n. 1127 del 28/12/2018 pubblicato sulla GURS n. 2 del 11 gennaio 2019, per la selezione di beneficiari e operazioni con procedura di valutazione delle domande a graduatoria, per proporre un progetto di fattibilità tecnico-finanziaria relativo alle seguenti azioni: interventi di razionalizzazione dell’accesso ad alcuni ipogei mediante “chiusura” degli stessi con modalità che, senza interferire sul movimento della fauna dell’ambiente

ipogeo, impediscono l'ingresso non autorizzato; in particolare, tra le azioni per la salvaguardia dei chiroteri, si prevedono installazione di griglie e recinzioni. Tutto ciò nell'ambito delle operazioni di conservazione e tutela soprattutto delle specie di interesse comunitario.

Verrà effettuato il monitoraggio dei chiroteri pre e post-intervento. È prevista la videosorveglianza delle opere realizzate, per scoraggiare il vandalismo. Il progetto è inserito nel Piano di gestione "Monte Etna" GES_HAB_08 – MR.52_PCH. e GES_HAB_07 – RE.47_RIG e ricade nell'ambito dell'operazione ammissibile 3.2 punto 3 "Creazione di sistemi di difesa indiretti a tutela degli habitat più fragili dell'avviso, di cui al DDG ARTA n. 1127 del 28/12/2018.

Le aree interessate dal progetto sono di proprietà pubblica, pertanto non sono previste acquisizioni.

Il progetto di fattibilità tecnico-economica è stato approvato con del. CE n. 32 del 05/06/2019, ed è stato presentato all'ARTA entro i termini previsti dall'Avviso di finanziamento, ma è stato giudicato non ammissibile a finanziamento sull'Azione 6.5.1. Per esso pertanto si devono ricercare altre forme di finanziamento più idonee (ad esempio LIFE) oppure, se il progetto è ritenuto di primario interesse, fonti idonee di bilancio (ad esempio, utilizzo di risorse da risarcimenti danni ambientali aventi destinazione vincolata per Legge).

RUP Dott. Michele Leonardi

SIC ITA 070014 Monte Baracca Cda Giarrita- Realizzazione di un'area di accoglienza, sistemazione di percorsi, tabellazione e rimozione di un tratto di asfalto.

Codice interno Amministrazione "0010"; tipologia 03 settore e sottosectore 02.11 -priorità "2".

Il progetto «S.I.C. ITA 070014 Monte Baracca, C.da Giarrita – Realizzazione di un'area di accoglienza, sistemazione di percorsi, tabellazione e rimozione di un tratto di asfalto» ha come obiettivo le seguenti opere finalizzate alla:

- Rimozione dei fattori di degrado ambientale, recupero di aree degradata anche mediante opere di ingegneria naturalistica;
- Realizzazione di area accoglienza per la conoscenza del bene naturalistico nelle adiacenze del "Rifugio Citelli";
- Sistemazione dei sentieri "Citelli-Serracozzo", "Citelli-Cubania", "Citelli-Piano Provenzana", "Pizzi Deneri-Citelli" e del Sentiero Natura "Monti Sartorius";
- Tabellazione: indicazione delle caratteristiche ecologico-ambientali del luogo, funzionali alla sua fruizione consapevole; indicazione delle regole di comportamento e dei rischi per l'uomo e l'ambiente legati ad una fruizione controllata;
- Rimozione dell'asfalto del tratto finale della strada di collegamento con il Rifugio Citelli e sostituzione con asfalto permeabile.

Il progetto mira a soddisfare pienamente le esigenze di conservazione degli ambiti naturali con le necessità di una fruizione attenta e responsabile sostenuta da un adeguato livello di servizi di supporto e informazioni necessarie alla comprensione della qualità e dell'importanza degli ambiti interessati.

Si tratta di costruire una risposta alle esigenze ambientali e sociali nella definizione di modelli di fruizione che favoriscano il rapporto tra l'uomo e la conoscenza e l'osservazione degli eventi naturali in una condizione di attenzione alle fragilità degli habitat e alla vulnerabilità di alcune aree.

L'idea che ha ispirato tutto il progetto è stata quella di recuperare percorsi esistenti e aree già utilizzate o manomesse, senza introdurre alcun elemento di nuova realizzazione o prevedere

l'apertura di nuovi percorsi e operando quindi il recupero e la manutenzione dell'esistente. Questo aspetto non è di secondaria importanza in quanto rappresenta una scelta strategica non solo funzionale, ma risponde anche al preciso indirizzo dell'Ente Parco dell'Etna che valorizza i manufatti e percorsi esistenti.

Il progetto di realizzazione dell'area di sosta e dei percorsi è stato immaginato secondo un principio di continuità di percorrenze e di materiali con la finalità di evidenziare il nesso storico tra certi habitat e la storia dei luoghi, della flora, della fauna e delle modificazioni naturali che hanno così fortemente caratterizzato tutta l'area dell'Etna.

Inoltre, le scelte operate ottemperano sia a quanto prescritto dal CTS del Parco con parere n. 15/2006 del 03.04.2006 sia a quanto prescritto dal Servizio 2 – V.A.S. V.I.A dell'Ass. Regionale Territorio e Ambiente.

Descrizione dei singoli interventi

Sistemazione dei sentieri 15.1- Citelli-Serracozzo, -15.2-Citelli-Cubania, 15.3-Citelli-Piano Provenzana,- 15.4-Pizzi Deneri-Citelli e del Sentiero Natura “Monti Sartorius”

I sentieri si dipartono dal tratto di strada provinciale che collega la “Mareneve” al Rifugio Citelli e da questa si accede anche al relitto che verrà destinato ad area di sosta.

Nei punti di partenza e di arrivo dei vari sentieri è stata prevista la collocazione di Piliere in pietra lavica lavorata a spacco di cava delle dimensioni medie di cm.50x15x110 con intaglio a scasso di cm 40x15 e profondità media cm. 1,5, con inserito un tassello in pietra lavica occhio di pernice ceramizzata con decorazione contenente il simbolo del Parco e il numero oppure il nome del sentiero natura es 15.1 opp. S.N. “Monti Sartorius” mentre nei punti di osservazione del sentiero natura è stata prevista la collocazione di Piliere in pietra lavica lavorata a spacco di cava delle dimensioni medie di cm. 20x15x110 con intaglio a scasso di cm15x15 e profondità media cm. 1,5, con inserito un tassello in pietra lavica occhio di pernice ceramizzata con decorazione contenente il simbolo del Parco e il numero del punto di osservazione.

Inoltre, lungo i sentieri in corrispondenza dei bivi saranno collocati pali portanti in legno di sezione quadrata 87x87mm con la simbologia utilizzata nella sentieristica del CAI.

Il progetto prevede, inoltre, la collocazione all'incrocio con la “Mareneve” e nel piazzale del Rifugio Citelli, di pannelli informativi, al fine di dare indicazioni ai visitatori oltre a due capannine in legno con decorazione contenente il simbolo del Parco.

Recupero del relitto della SP e nuova destinazione d'uso a Parcheggio a servizio dell'area del Rifugio Citelli

Allo scopo di rimuovere i fattori di degrado, e conseguentemente migliorare le condizioni di fruizione dell'area del Rifugio Citelli, nell'area residuale del vecchio tracciato della provinciale si è pensata la realizzazione di un'area destinata a parcheggio. La pavimentazione prevista in progetto è in terra battuta (come prescritto nel Nulla Osta del Servizio 2 – V.A.S. V.I.A dell'Ass. Regionale Territorio e Ambiente, e non con asfalto drenante prescritto dal CTS del Parco con parere n. 15/2006 del 03.04.2006).

Inoltre si è avuta particolare cura nella salvaguardia di tutta la vegetazione esistente.

Dall'area di sosta sarà possibile raggiungere il Rifugio Citelli, recuperando un vecchio sentiero che attualmente è solo tracciato. Il sentiero dovrà essere sistemato e ripulito.

Realizzazione di area accoglienza per la conoscenza del bene naturalistico nelle adiacenze del “Rifugio Citelli”

L'area del conetto del Rifugio Citelli è l'area nella quale si prevedono i maggiori interventi

mirati al recupero della conca e dell'area circostante uniformandola alla parte esistente non antropizzata e specificatamente:

- la dismissione dell'asfalto esistente dal punto d'ingresso nella conca fino ad arrivare in prossimità dell'edificio in modo da ripristinare lo stato dei luoghi;
- la collocazione di nuova pavimentazione che ripropone per tipologie e materiali utilizzati la pavimentazione di una vecchia trazzera con andamento curvilineo in direzione lato sud;
- la sistemazione della recinzione in legno di castagno esistente attorno al rifugio e laddove ne manchi la collocazione di nuova nelle stesse forme e materiali;
- la realizzazione dell'area attrezzata, con la previsione di tavoli panca il legno per la consumazione di pasti, ed infine la collocazione di panchine il legno, che permettano di godere del panorama della zona;
- la collocazione di due porta bici e di cestini getta carta in legno.

Per la realizzazione del progetto è stata posta particolare cura nella scelta dei materiali da utilizzare.

Infatti da un lato si ha l'esigenza di armonizzare gli interventi proposti con il contesto esistente dall'altro invece si ha la necessità di rispettare l'ambiente anche nell'eccezione più larga del termine.

Per la pavimentazione della trazzera si prevede di usare bologninato di pietra lavica disposta in senso normale all'asse stradale, e ai lati una pavimentazione stradale con pietrame lavico posto in opera a mosaico "opera incerta", costituita da pietrame lavico di pezzatura variabile.

Per quanto riguarda le barriere di sicurezza e gli arredi questi vengono previsti in legno.

Per la pavimentazione dell'area a parcheggio è stato previsto l'uso di terra battuta mentre nel tratto di provinciale che collega il realizzando parcheggio al "cono" del Rifugio Citelli è stato previsto l'uso di asfalto drenante e fonoassorbente.

Gli interventi nell'area del Rifugio Citelli interessano aree originariamente cedute in uso dal C.A.I. al Comune di Sant'Alfio e da questo all'Ente Parco dell'Etna con contratto ventinovenne, recentemente riaffidate al comune di Sant'Alfio. Occorrerà pertanto stipulare una apposita convenzione, da produrre all'ARTA per il decreto di finanziamento.

Tutti gli interventi previsti in progetto rispettano quanto prescritto nel parere n. 15/2006 del 03.04.2006 del C.T.S. del Parco e specificatamente:

- la realizzazione della nuova pavimentazione all'interno del cono "vecchia trazzera" con andamento curvilineo in direzione lato sud e la dismissione della vecchia pavimentazione lasciando tutto a fondo naturale;
- attorno al Rifugio Citelli è stato previsto il ripristino della recinzione in legno;
- la nuova recinzione sarà realizzata in legno nelle stesse forme dell'esistente;
- sono stati previsti n. 6 tavoli panca in legno nelle adiacenze del rifugio;
- il manto di copertura del tratto di strada provinciale che collega il parcheggio al Citelli sarà realizzato con asfalto drenante e fonoassorbente;
- il relitto della ex SP destinato a parcheggio sarà pavimentato con terra battuta (e non con asfalto drenante fonoassorbente, prescritto nel parere n. 15/2006 del 03.04.2006 del C.T.S. del Parco) avendo cura della salvaguardia della vegetazione esistente;
- gli interventi di pulitura nel sentiero di collegamento tra il parcheggio ed il Rifugio Citelli saranno concordati con il parco ed il CTS del parco;
- le capannine contenenti pannelli informativi saranno realizzate in legno;
- i pilieri che segnalano i sentieri e/o i punti di osservazione saranno realizzati in pietra lavica lavorata a spacco di cava;
- i pali posizionati solo in corrispondenza di bivi ecc. saranno realizzati in legno e verrà usata la

stessa simbologia della sentieristica CAI.

Iter approvativo

La progettazione in argomento faceva parte dell'intervento unitario nell'ambito del PIT Etna 24 Misura 1.11 Intervento 1.05 denominato "Azioni pilota di gestione dei SIC del Parco dell'Etna", relativo ai siti SIC Pineta Adrano Biancavilla – Pineta di Linguaglossa– Monte Baracca, C.da Giarrita – Bosco di Milo – Lago Gurridda e Sciare S. Venera, nel quale le singole azioni proposte erano state affidate per la progettazione a singoli professionisti esterni, con l'onere di mantenere l'unitarietà dell'azione pilota proposta.

L'ARTA Serv. 6° ritenne di dover decretare singolarmente i diversi progetti (rif. DDG n. 945 del 9/11/2007 per l'intervento sul SIC 070019). Con il Programma Triennale 2008-2010, pertanto, fu conseguente la suddivisione degli interventi e l'inclusione nell'elenco annuale 2008.

Non è stato però emanato il previsto decreto di finanziamento, sui fondi POR 2000-2006. L'intervento ha scontato il complessivo notevole ritardo della regione Sicilia sull'attuazione delle misure della rete ecologica (Misure 1.11, 1.12 e 1.13 del POR 2000-2006) e degli interventi del PIR RES, come riconosciuto nel POR Sicilia 2007-2013.

Per conseguire l'ammissibilità ai Finanziamenti Comunitari 2007-2013 anche alla luce della problematica sulle progettazioni esterne emersa dalle indicazioni fornite nelle FAQ dei PIST "prima finestra", l'amministrazione di questo ente Parco ha ritenuto opportuno procedere con tecnici interni all'ente alla rielaborazione degli interventi del parco progetti dell'ente sviluppati per l' "Azione pilota di gestione dei SIC del Parco dell'Etna- PIT 24 ETNA - Misura 1.11 POR Sicilia 2000-2006 Intervento 1.05", già a suo tempo affidati nel 2005, prima dell'entrata in vigore della L.R. 16/2005, con incarichi diretti a professionisti singoli o associati di fiducia dell'amministrazione.

Conseguentemente, ha incaricato un progettista interno per la rielaborazione del progetto "SIC ITA 070014 Monte Baracca Cda Giarrita- Realizzazione di un'area attrezzata, sistemazione di due sentieri, tabellazione e rimozione di un tratto di asfalto" già elaborato nell'ambito del PIT ETNA 24 – Misura 1.11 P.O.R. Sicilia 2000/2006 – Interventi di tutela e gestione sostenibile nei siti SIC del Parco dell'Etna – Intervento 1.05, costituente parco progetti dell'ente, per renderlo conforme a quanto previsto dall' Asse 3 ob. Specifico 3.2 ob. Operativo 3.2.1 linea di intervento 3.2.1.3. categoria 51 del POR 2007-2013 e ai requisiti di ammissibilità e criteri di valutazione di cui alla relativa scheda del PIST - Allegato 4 linea d'intervento 3.2.1.3, prevedendo l'eliminazione di opere stradali (barriera metallica) per un consistente importo, privilegiando gli interventi di ingegneria naturalistica, per un importo dell'intervento non superiore a euro 500.000,00.

L'intervento ha ottenuto nulla osta, da parte del competente ufficio dell'ARTA, Servizio 2°, per la procedura di valutazione di incidenza del 13/11/2006 (vecchio progetto), e l'azione risulta inserita nel Piano di Gestione "Monte Etna" delle aree SIC e ZPS del Parco (IA.33_SES- DDG 670 del 30/06/2009).

Fonti di finanziamento:

L'intervento è stato presentato come Op. 11- "*Monte Baracca Contrada Giarrita- Realizzazione di un'area di accoglienza, sistemazione di percorsi, tabellazione e rimozione di un tratto di asfalto- SIC ITA 070014*", nell'ambito del PIST Coalizione Etna-Paternò, con finanziamento richiesto a valere sulla linea d'intervento 3.2.1.3. del PO FESR, ed è stato dichiarato ammissibile dal Serv. IV ARTA.

Successivamente, con DDG n: 4 del 13/01/2012, registrato alla Corte dei Conti il 07/05/2012, pubblicato nella GURS N.22 del 01/06/2012, relativo all'approvazione della

graduatoria di merito dei progetti, l'intervento è stato inserito in posizione utile per l'effettivo finanziamento.

Per la sua realizzazione è stato sottoscritto il 06/06/2012 l'atto integrativo all'Accordo di Programma del 16/04/2012 della Coalizione N.15 Etna-Paternò, pervenuto all'Ente Parco in data 12/07/2012, con nota in atti al prot. n. 3103 del 13/07/2012.

Il finanziamento sul PO FESR 2007/2013 non è stato concesso. Occorrerà pertanto rimodulare opportunamente il progetto per accedere ai finanziamenti comunitari 2014-2020 o successivi, tenuto conto degli interventi già realizzati dal Parco con fondi propri (progetto Caratterizzazione segnaletica principale).

RUP Ing. Agata Puglisi.

SIC ITA 070012 Pineta di Adrano e Biancavilla- Interventi di protezione e valorizzazione ambientale, recupero percorsi e tabellazione informativa.

Codice interno Amministrazione "0011"; tipologia 03 settore e sottosectore 02.11 -priorità "2".

Gli interventi previsti ricadono all'interno del SIC ITA 070012 Pineta di Adrano e Biancavilla e si inseriscono nella programmazione complessiva di un più ampio sistema di fruizione integrato del Parco dell'Etna.

Gli interventi, che ricadono nell'ambito del tracciato del "Sentiero Italia", prevedono in estrema sintesi:

- la realizzazione di un'area di accoglienza per la conoscenza del bene naturalistico, nel sito indicato come punto base nel decreto istitutivo del Parco, PB n. 4 Monte Gallo;
- il ripristino del sentiero Monte Nero degli Zappini.
- il recupero di un manufatto da adibire a sosta cavalli adiacente al P.B. n. 2. La realizzazione dell'area di sosta cavalli si interseca con la vicina ippovia tappa XII e costituisce potenzialmente una nuova tappa della stessa.
- la realizzazione di tabellazione segnaletica e informativa con indicazione delle caratteristiche ecologico-ambientali dei luoghi, funzionali alla fruizione consapevole, l'indicazione delle regole di comportamento e dei rischi per l'uomo e per l'ambiente legati ad una fruizione non controllata.

Per la realizzazione del progetto è stata posta particolare cura nella scelta dei materiali da utilizzare in modo da armonizzare gli interventi proposti con il contesto esistente.

Il progetto mira a soddisfare pienamente le esigenze di conservazione degli ambiti naturali con le necessità di una fruizione attenta e responsabile sostenuta da un adeguato livello di servizi di supporto e informazioni necessarie alla comprensione della qualità e dell'importanza degli ambiti interessati.

Si tratta di costruire una risposta alle esigenze ambientali e sociali nella definizione di modelli di fruizione che favoriscano il rapporto tra l'uomo e la conoscenza e l'osservazione degli eventi naturali in una condizione di attenzione alle fragilità degli habitat e alla vulnerabilità di alcune aree.

Il lavoro ha rivolto particolare attenzione all'interazione con l'ambiente dei singoli interventi che si trovano ad essere realizzati all'interno di un contesto di grande vulnerabilità e che richiede una particolare attenzione per almeno tre elementi fondamentali:

- la tipologia delle opere che dovranno essere eseguite;
- l'impatto delle lavorazioni (fase di cantiere) e delle attività (fase di gestione);
- la presenza e il controllo dei flussi turistici all'interno di aree di grande rilievo naturalistico.

La vicinanza del punto base 2 e l'adeguamento del sentiero di collegamento con lo stesso, hanno permesso anche la predisposizione per un futuro approvvigionamento idrico. Il Sentiero M.te Nero degli Zappini costituisce uno dei pochi esempi di sentiero immerso in una serie di colate laviche susseguitesesi negli anni e permette di svariare diversi contorni paesaggistici tutti suggestivi, gli interventi previsti conferiranno un maggiore livello di sicurezza per la fruizione dello stesso e assesteranno situazioni di instabilità sparse lungo i diversi tracciati.

La corretta collocazione di tabelle e segnaletica infine conferisce all'intervento completezza e chiara finalità: informativa, educativa.

Iter approvativo

La progettazione in argomento faceva parte dell'intervento unitario nell'ambito del PIT Etna 24 Misura 1.11 Intervento 1.05 denominato "Azioni pilota di gestione dei SIC del Parco dell'Etna", relativo ai siti SIC Pineta Adrano Biancavilla – Pineta di Linguaglossa– Monte Baracca, C.da Giarrita – Bosco di Milo – Lago Gurridda e Sciare S. Venera, nel quale le singole azioni proposte erano state affidate per la progettazione a singoli professionisti esterni, con l'onere di mantenere l'unitarietà dell'azione pilota proposta.

L'ARTA Serv. 6° ha ritenuto di dover decretare singolarmente i diversi progetti (rif. DDG n. 945 del 9/11/2007 per l'intervento sul SIC 070019). Con il Programma Triennale 2008-2010, pertanto, è stata conseguente la suddivisione degli interventi.

Non è stato emanato il previsto decreto di finanziamento, sui fondi POR 2000-2006.

L'intervento ha scontato il complessivo notevole ritardo della regione Sicilia sull'attuazione delle misure della rete ecologica (Misure 1.11, 1.12 e 1.13 del POR 2000-2006) e degli interventi del PIR RES, come riconosciuto nel POR Sicilia 2007-2013 (si veda in proposito la descrizione dell'obiettivo specifico 3.2).

Per conseguire l'ammissibilità ai Finanziamenti Comunitari 2007-2013 anche alla luce della problematica sulle progettazioni esterne emersa dalle indicazioni fornite nelle FAQ dei PIST "prima finestra", l'amministrazione di questo ente Parco ha ritenuto opportuno procedere con tecnici interni all'ente alla rielaborazione degli interventi del parco progetti dell'ente sviluppati per l' "Azione pilota di gestione dei SIC del Parco dell'Etna- PIT 24 ETNA - Misura 1.11 POR Sicilia 2000-2006 Intervento 1.05", già a suo tempo affidati nel 2005, prima dell'entrata in vigore della L.R. 16/2005, con incarichi diretti a professionisti singoli o associati di fiducia dell'amministrazione.

E' stato pertanto nominato un tecnico del Parco per la rielaborazione del progetto "SIC ITA 070012 Pineta di Adrano e Biancavilla- Realizzazione di un'area attrezzata, ripristino di un sentiero, recupero manufatto e tabellazione informativa " già redatto nell'ambito del PIT ETNA 24 – Misura 1.11 P.O.R. Sicilia 2000/2006 – Interventi di tutela e gestione sostenibile nei siti SIC del Parco dell'Etna – Intervento 1.05, costituente parco progetti dell'ente, per renderlo conforme a quanto previsto dall' Asse 3 ob. Specifico 3.2 ob. Operativo 3.2.1 linea di intervento 3.2.1.3. categoria 51 del POR 2007-2013 e ai requisiti di ammissibilità e criteri di valutazione di cui alla relativa scheda del PIST - Allegato 4 linea d'intervento 3.2.1.3.

L'intervento ha ottenuto nulla osta, da parte del competente ufficio dell'ARTA, Servizio 2°, per la procedura di valutazione di incidenza del 27/10/2006 (vecchio progetto), e l'azione risulta inserita nel Piano di Gestione "Monte Etna" delle aree SIC e ZPS del Parco (IA.34_SES- DDG 670 del 30/06/2009).

Fonti di finanziamento:

L'intervento è stato presentato come Op. 10 – “*Pineta di Adrano e Biancavilla- Interventi di protezione e valorizzazione ambientale, recupero percorsi e tabellazione informativa- SIC ITA 070012*”, nell'ambito del PIST Coalizione Etna-Paternò, con finanziamento richiesto a valere sulla linea d'intervento 3.2.1.3. del PO FESR, ed è stato dichiarato ammissibile dal Dipartimento Ambiente- Serv. IV ARTA.

Successivamente, con DDG n: 4 del 13/01/2012, registrato alla Corte dei Conti il 07/05/2012, pubblicato nella GURS N.22 del 01/06/2012, relativo all'approvazione della graduatoria di merito dei progetti, l'intervento è stato inserito in posizione utile per l'effettivo finanziamento.

Per la sua realizzazione è stato sottoscritto il 06/06/2012 l'atto integrativo all'Accordo di Programma del 16/04/2012 della Coalizione N.15 Etna-Paternò, pervenuto all'Ente Parco in data 12/07/2012, con nota in atti al prot. n. 3103 del 13/07/2012;

Il progetto esecutivo e la relativa documentazione non sono stati rielaborati in tempo utile per essere trasmessi all'ARTA per l'emissione del decreto di finanziamento. È necessaria una completa revisione della parte amministrativa contabile del progetto per l'adeguamento normativo, e l'aggiornamento dei prezzi e della parte tecnica, almeno per quanto concerne l'adeguamento alle norme vigenti del piano di sicurezza e dei calcoli delle strutture.

Occorrerà pertanto rimodulare opportunamente il progetto per accedere ai finanziamenti comunitari 2014-2020 o successivi.

RUP Ing. Giuseppe Di Paola.

Riduzione dei fattori di degrado e valorizzazione del patrimonio naturale in un'area di particolare pregio ambientale, da acquisire nel SIC ITA 070020 Bosco di Milo.

Codice interno Amministrazione “0012”; tipologia 03 settore e sottosectore 02.11 -priorità “2”.

Il progetto si propone di acquisire un'area del SIC Bosco di Milo di particolare pregio ambientale. In particolare vengono previsti interventi di eliminazione delle situazioni di degrado ambientale, ripristino di un sentiero già esistente, realizzazione di un'area di sosta e realizzazione della segnaletica informativa.

La vulnerabilità del sito è molto elevata, essendo prossimo ad una strada relativamente trafficata e percorsa da sentieri e piste di facile accessibilità con mezzi di vario tipo. Notevole è anche l'urbanizzazione che interessa parte del perimetro del sito e le aree ad esso limitrofe. Ciò comporta notevoli disturbi legati ad inquinamento sonoro, calpestio eccessivo, ad atti di vandalismo ed all'asportazione di essenze vegetali stagionali (vischio e pungitopo). La facile accessibilità al sito ha permesso lo scarico di materiali di vario tipo (rifiuti solidi urbani, materiali di risulta dell'edilizia, etc.) dai sopralluoghi non è emersa la presenza di rifiuti speciali (amianto, rifiuti tossici, ect). La sua utilizzazione non controllata nei fine settimana per scampagnate e pic-nic all'aperto ha peggiorato ulteriormente la situazione. Tuttavia le formazioni boschive presenti, sono ancora ben conservate e di notevole interesse floristico e paesaggistico. Alcune di queste formazioni come l'*Arabido-Quercetum congestae* e l'*Acero-Ostryetum carpinifoliae* hanno la loro localizzazione e massima espressione proprio in questo sito. Di rilievo è inoltre la presenza di diverse specie vegetali endemiche o rare, di notevole valore fitogeografico. Il bosco conserva una porzione della ben più ricca ed articolata fauna silvicola della fascia pedemontana etnea e rappresenta un sito di rifugio per numerose specie di Vertebrati che altrimenti sarebbero già scomparse dall'intera area. La sua importanza strategica per la tutela della biodiversità risulta quindi del tutto evidente, anche in considerazione della ricca ed articolata fauna invertebrata ospitata.

Si prevedono pertanto i seguenti interventi:

- Delimitazione e controllo degli ambiti naturali presenti all'interno dell'area;
- Eliminazione delle situazioni di degrado ambientale;
- Ripristino dei sentieri interni al bosco e realizzazione di aree attrezzate;
- Realizzazione di capannine e di tabellazione;
- Realizzazione di aree destinate a parcheggio

La progettazione si prefigge due finalità prioritarie, e cioè la tutela dell'ambiente naturale dell'area d'intervento e la valorizzazione della fruizione. Si tratta dunque di costruire una risposta alle esigenze ambientali, culturali e sociali nella definizione di modelli di fruizione che favoriscano il rapporto tra l'uomo e la conoscenza e l'osservazione degli eventi naturali in una condizione di attenzione alle fragilità degli habitat e alla vulnerabilità di alcune aree.

Iter approvativo

La progettazione in argomento faceva parte dell'intervento unitario nell'ambito del PIT Etna 24 Misura 1.11 Intervento 1.05.denominato "Azioni pilota di gestione dei SIC del Parco dell'Etna", relativo ai siti SIC Pineta Adrano Biancavilla – Pineta di Linguaglossa– Monte Baracca, C.da Giarrita – Bosco di Milo – Lago Gurruda e Sciare S. Venera, nel quale le singole azioni proposte erano state affidate per la progettazione a singoli professionisti esterni, con l'onere di mantenere l'unitarietà dell'azione pilota proposta.

L'ARTA Serv. 6° ha ritenuto di dover decretare singolarmente i diversi progetti (rif. DDG n. 945 del 9/11/2007 per l'intervento sul SIC 070019). Con il Programma Triennale 2008-2010, pertanto, è stata conseguente la suddivisione degli interventi.

Non è stato emanato il previsto decreto di finanziamento, sui fondi POR 2000-2006. L'intervento ha scontato il complessivo notevole ritardo della regione Sicilia sull'attuazione delle misure della rete ecologica (Misure 1.11, 1.12 e 1.13 del POR 2000-2006) e degli interventi del PIR RES.

L'intervento ha ottenuto nulla osta, con prescrizioni, da parte del competente ufficio dell'ARTA, Servizio 2°, per la procedura di valutazione di incidenza. È inserito nel Piano di Gestione "Monte Etna" approvato con D.D.G. n. 670 del 30/06/2009. - Lista n. 2 IA.38-SES,

Prima dell'appalto occorrerà revisionare il progetto e aggiornare i prezzi, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente anche in materia di espropriazioni.

Fonti di finanziamento

Il Dipartimento Ambiente ha ritenuto la proposta progettuale coerente con gli obiettivi della RES. Successivamente, sulla base di una selezione operata dall'ARTA, il progetto è stato ritenuto coerente con l'Obiettivo Operativo 3.2.1 ed è stato inserito nell'allegato 2 dell'Accordo di Programma ARTA-Dip. Reg. Ambiente e Parchi POR 2007-2013, approvato con DDG 860 del 17/11/2011, notificato il 21/02/2012, e pertanto avrebbe potuto essere finanziato con ulteriori risorse derivanti da economie progettuali, ribassi d'asta, rimodulazioni degli obiettivi operativi. L'effettivo finanziamento dipendeva, pertanto, dall'entità delle risorse disponibili. Il finanziamento sul PO FESR 2007/2013 non è stato concesso. Occorrerà pertanto rimodulare opportunamente il progetto per accedere ai finanziamenti comunitari 2014-2020 o successivi.

RUP Dott. Michele Leonardi

SIC ITA 070020 Bosco di Milo- Realizzazione di ecodotti per la protezione e la salvaguardia degli anfibi.

Codice interno Amministrazione "0013"; tipologia 01 settore e sottosectore 02.11 -priorità "2".

Obiettivo principale di questo progetto, inserito nel vigente Piano di Gestione approvato con D.D.G. n. 670 del 30/06/2009. - Lista n. 2 IA.39-SES, è la realizzazione di interventi atti a preservare l'esistenza di una specie di anfibi di grande importanza che utilizzano il bosco di Milo quale sito di svernamento ed attraversano il tratto stradale nel mese di Febbraio, per andare a deporre le uova nel periodo primaverile. Per consentire il superamento della barriera artificiale costituita dalla strada provinciale, che taglia il bosco, saranno realizzati degli ecodotti; ciò rende necessario sistemare il piano viario nel tratto interessato, e sarà quindi possibile migliorare le condizioni ambientali di inserimento del manufatto stradale all'interno di un'area di grande pregio ambientale.

Il primo dei fattori di degrado che bisogna eliminare è la presenza di un tappetino di usura superficiale del tipo impermeabile. Tale condizione determina il deflusso delle acque lungo il manto stradale, rendendo gravoso in periodi di piogge di particolare intensità, il transito dei veicoli, oltre a determinare un'azione delle acque superficiali regolata esclusivamente dalle pendenze esistenti, con relativi danni per i manufatti esistenti (vedi muri in pietrame).

Al fine di eliminare le suddette situazioni di degrado, sono stati previsti in progetto alcuni interventi che hanno altresì tenuto conto con riferimento alla stabilità dei pendii dei terreni posti sul ciglio stradale di monte, delle indicazioni e fornite dal Cutgana (Centro Universitario per la tutela e la gestione degli ambienti naturali e degli Agrosistemi e specificatamente dal Prof. Amore) nel corso degli accessi sui luoghi e con apposita relazione geologica (allegata al progetto). Tali interventi possono essere indicati in:

-Interventi necessari per la protezione e salvaguardia degli anfibi, specificatamente individuati come di seguito:

-Rialzo dei muri paraterra al fine di garantire una protezione di cm. 60 tale da impedire il passaggio degli anfibi

-Chiusura di varchi (cancelli sbarre, aperture) tramite paramenti in legno ovvero rete metallica con maglia tale da impedire il passaggio degli anfibi (cm. 1)

-Realizzazione di n. 6 ecodotti (o passaggi per animali) nei punti individuati con l'ausilio del Cutgana; tali ecodotti, posti circa ad 1,00 mt. dal livello stradale vengono realizzati tramite muri in pietrame di invito ad ingresso delle dimensioni di cm. 50*60 e quindi tramite condotto realizzato con tubazione ovoidale, resa piana all'interno per riempimento con terra e ciottoli per una sezione complessiva di cm. 30 e altezza non inferiore a cm. 60. L'uscita dell'ecodotto prevede altresì una zona di raccordo pavimentata con basole in pietra lavica e terreno vegetale.

- Sistemazione del piano viario con scarificazione dello strato di binder ed usura e nuova pacchetto di pavimentazione formato da binder (cm. 5), manto di attacco in bitume modificato impermeabile e tappetino di usura (cm. 4) drenante Naturalmente, la sistemazione del piano viario prevede la realizzazione di canalette di raccolta e allontanamento acque poste sui margini stradali in corrispondenza delle pendenze presenti nella strada suddetta e il rifacimento dei muri paraterra di monte e valle in precarie condizioni; si precisa che i pendii risultano essere stabili e la causa che ha determinato la rovina di alcuni muri paraterra è stata individuata nella spinta delle radici degli alberi e nel deflusso delle acque nei suddetti pendii. Per tale motivo, si è scelto di intervenire con muri

tradizionali in pietrame sbizzato e di diversa dimensione, protetti a monte dalle azioni sopra indicate sia da opportuno drenaggio, sia da geotessile non tessuto. Si precisa altresì che si è scelta la tipologia di muro tradizionale, non solo per preservare l'ambiente utilizzando materiali naturali e propri delle aree in oggetto, ma anche in considerazione che la muratura tradizionale rappresenta una maggiore garanzia nel caso di penetrazione di acque provenienti dal pendio (maggiore presenza di vuoti).

Iter approvativo

La progettazione in argomento faceva parte dell'intervento unitario nell'ambito del PIT Etna 24 Misura 1.11 Intervento 1.05. denominato "Azioni pilota di gestione dei SIC del Parco dell'Etna", relativo ai siti SIC Pineta Adrano Biancavilla – Pineta di Linguaglossa– Monte Baracca, C.da Giarrita – Bosco di Milo – Lago Gurruda e Sciare S. Venera, nel quale le singole azioni proposte erano state affidate per la progettazione a singoli professionisti esterni, con l'onere di mantenere l'unitarietà dell'azione pilota proposta.

L'ARTA Serv. 6° ha ritenuto di dover decretare singolarmente i diversi progetti (rif. DDG n. 945 del 9/11/2007 per l'intervento sul SIC 070019). Con il Programma Triennale 2008-2010, pertanto, è stata conseguente la suddivisione degli interventi.

Non è stato emanato il previsto decreto di finanziamento, sui fondi POR 2000-2006. L'intervento ha scontato il complessivo notevole ritardo della regione Sicilia sull'attuazione delle misure della rete ecologica (Misure 1.11, 1.12 e 1.13 del POR 2000-2006) e degli interventi del PIR RES.

L'intervento ha ottenuto nulla osta, con prescrizioni, da parte del competente ufficio dell'ARTA, Servizio 2°, per la procedura di valutazione di incidenza. È inserito nel Piano di gestione dei siti SIC e ZPS "Monte Etna".

Prima dell'appalto occorrerà aggiornare i prezzi, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente anche in materia di espropriazioni.

Fonti di finanziamento

Il progetto è stato presentato all'ARTA per l'inserimento nell'Accordo di Programma POR 2007-2013. Il Dipartimento Ambiente ha ritenuto la proposta progettuale coerente con gli obiettivi della RES. L'ammissione a finanziamento dipendeva, pertanto, dall'entità delle risorse disponibili.

Il finanziamento sul PO FESR 2007/2013 non è stato concesso. Occorrerà pertanto rimodulare opportunamente il progetto per accedere ai finanziamenti comunitari 2014-2020 o successivi.

RUP Dott. Michele Leonardi

Lavori di recupero e ampliamento dell'immobile destinato a P.B. n. 2 "Case Piano Mirio" nel comune di Biancavilla.

Codice interno Amministrazione "0014"; tipologia 58 settore e sottosectore 06.41 -priorità "2".

L'intervento ricade in territorio comunale di Biancavilla, zona "C" del Parco dell'Etna e riguarda la Casermetta Comunale (già interessata dal progetto di sistemazione esterna finanziato con fondi PTTA).

I lavori previsti in progetto riguardano l'ampliamento dell'edificio, per soddisfare esigenze legate alla custodia del punto base, alla fruizione con finalità culturali, turistiche, ricreative e di educazione ambientale, anche con particolare riferimento alla domanda sempre crescente proveniente dagli insegnanti delle scuole locali.

Il progetto prevede, infatti, di dotare il punto base di locali per informazione, ristoro, ricovero per il custode e per le guide, e permetterà il pernottamento di un ridotto numero di visitatori. È stata inoltre prevista la costruzione di un locale per il ricovero dei cavalli. La parte in ampliamento rispetta la tipologia, l'altezza e l'aspetto formale del fabbricato preesistente, con l'utilizzo di materiali tipici delle costruzioni rurali tradizionali, cioè pietrame lavico, legno, coppi siciliani, intonaci nelle colorazioni locali.

Gli ambienti che verranno realizzati completeranno quelli che si trovano nel corpo già esistente. In tal modo il Punto Base. sarà dotato di una piena funzionalità che permetterà all'Ente Parco di offrire ai fruitori dell'area protetta ospitalità sia in termini di ristoro sia di pernottamento.

Iter approvativo

Il progetto è munito del parere per la procedura di valutazione di incidenza rilasciato dal competente ufficio dell'ARTA. L'azione è inserita nel Piano di gestione "Monte Etna" IA23-SES. È in corso di aggiornamento prezzi e dovrà essere approvato in linea tecnica ed amministrativa.

Fonti di finanziamento:

Il Dipartimento Ambiente ritene la proposta progettuale coerente con gli obiettivi della RES. Successivamente, sulla base di una selezione operata dall'ARTA, il progetto venne dichiarato coerente con l'Obiettivo Operativo 3.2.1 e inserito nell'allegato 2 dell'Accordo di Programma ARTA-Dip. Reg. Ambiente e Parchi POR 2007-2013, approvato con DDG 860 del 17/11/2011, notificato il 21/02/2012, e pertanto avrebbe potuto essere finanziato con ulteriori risorse derivanti da economie progettuali, ribassi d'asta, rimodulazioni degli obiettivi operativi. L'effettivo finanziamento dipendeva, pertanto, dall'entità delle risorse disponibili.

Il finanziamento sul PO FESR 2007/2013 non fu concesso. Occorrerà pertanto rimodulare opportunamente il progetto per accedere ai finanziamenti comunitari 2014-2020 o successivi.

RUP Ing. Giuseppe Di Paola

Ripristino del sentiero di Monte Zoccolaro in zona "B" del Parco dell'Etna, nel Comune di Zafferana Etnea

Codice interno Amministrazione "0016"; tipologia 03 settore e sottosectore 02.11 -priorità "2".

L'intervento interessa il territorio comunale di Zafferana Etnea, zona "B" del Parco dell'Etna. In particolare riguarda la risistemazione di un sentiero, che originariamente si dipartiva dalle campagne di Zafferana Etnea, per arrivare a Monte Pomiciaro, una delle punte più alte prospicienti la Valle del Bove. I lavori sono: pulitura ed asportazione di pietrame ed altro materiale esistente; realizzazione di recinzione; formazione di graticciata costituita da paletti di castagno; sistemazione piazzola. L'intervento prevede, quindi, l'acquisizione con procedura espropriativa della pista interessata al sentiero e dell'area annessa fino ai bordi della parete di Val Calanna e Valle del Bove.

Tali lavori consentiranno lo svolgimento dell'attività di escursionismo in un versante di particolare pregio ambientale e paesaggistico.

Iter approvativo

Il progetto rientrava fra gli interventi di cui al D.P. n° 219 del 13/03/2006, registrato dalla Corte dei Conti in data 26/05/2006- Reg. n. 1- Fg. N. 170, che approva l'Accordo di Programma PIR RES, Sistema Naturale Integrato "Parchi Naturali Regionali", e il quadro economico a questo allegato, nell'ambito del P.O.R. Sicilia 2000-2006. CdP Misura 1.11 Azione 4.2 "Strutturazione della Rete Ecologica, ed era pertanto inserito nell'elenco annuale 2008, ma non è stato presentato all'ARTA per il finanziamento, in quanto non è stato ancora approvato.

Il progetto è stato a suo tempo adeguato alla L.R. 7/2002 e s.m.i. È stato richiesto il parere per la procedura di valutazione di incidenza al competente ufficio dell'ARTA, Servizio 2°. È inserito nel Piano di gestione "Monte Etna".

Fonti di finanziamento:

Il progetto era stato presentato all'ARTA per l'inserimento nell'Accordo di Programma POR 2007-2013. Il Dipartimento Ambiente ha ritenuto la proposta progettuale coerente con gli obiettivi della RES. L'ammissione a finanziamento dipendeva, pertanto, dall'entità delle risorse disponibili e non venne concesso.

Occorrerà pertanto rimodulare opportunamente il progetto per accedere ai finanziamenti comunitari 2014-2020 o successivi.

RUP Dott. Michele Leonardi

Completamento e sistemazione esterna della Villa Manganelli in Zafferana Etnea

Codice interno Amministrazione "0018"; tipologia 01 settore e sottosectore 05.11 -priorità "3".

L'intervento si propone di completare la sistemazione esterna della zona nord-ovest del terreno di pertinenza di Villa Manganelli, in territorio comunale di Zafferana Etnea, zona "D" del Parco dell'Etna.

In particolare i lavori consistono nella realizzazione di un parcheggio ed un ingresso alla Villa stessa. Attualmente il terreno oggetto d'intervento, di circa 2.000 mq, si trova a confine con via Sparavita e non presenta nessun collegamento con le rimanenti aree di pertinenza alla villa. Scopo di tale intervento è quello di consentire l'accesso veicolare e pedonale dalla via Sparavita, piuttosto che dalla strada provinciale, dove s'affaccia attualmente l'ingresso principale.

Iter approvativo

Il progetto esecutivo è stato a suo tempo approvato, ma i lavori, finanziati con fondi POR accordo di Programma 2002, non sono stati appaltati in quanto:

- l'espropriazione delle aree necessarie è stata prevista con altro progetto, denominato "Completamento dei lavori di restauro e sistemazione esterna di Villa Manganelli", approvato con deliberazione Presidenziale n. 08 del 06/09/02 così come ratificata con deliberazione del C. E. n. 77 del 13/09/02;
- per difficoltà inerenti all'adeguamento del sopra citato progetto alla sopravvenuta L.R. 7/2002 la procedura espropriativa non ha potuto essere condotta, anche per la mancanza delle somme sufficienti;
- a seguito di richiesta di questo ente Parco, con verbale del Collegio di Vigilanza del 26/07/2006 sulla Misura 1.11 del P.O.R. Sicilia 200-2006, rappresentata l'impossibilità di poter procedere alla gara d'appalto in mancanza della disponibilità dell'area, veniva concesso finanziamento integrativo di euro 122.000, per l'inserimento di quanto inerente all'esproprio dell'area

occorrente per la realizzazione dell'opera pubblica progettata e l'adeguamento del progetto alla normativa sopravvenuta, in particolare all'aggiornamento dei prezzi ai sensi della normativa vigente.

- Per difficoltà inerenti al successivo incarico di adeguamento progettuale affidato a professionista esterno, non è stato possibile procedere in tempo utile, rispetto al finanziamento concesso, alla riapprovazione del progetto.

Possibili fonti di finanziamento:

Occorrerà rimodulare opportunamente il progetto per accedere ai finanziamenti comunitari 2014-2020 o successivi. Inoltre è da osservare che l'immobile principale di Villa Manganello è stato seriamente danneggiato dal sisma del 26/12/2018 ed è stato dichiarato inagibile con Ordinanza del Sindaco di Zafferana Etnea n. 1337 del 13/09/2019 e successiva Ordinanza di rettifica n. 1362 del 05/11/2019.

Per l'immobile in oggetto nel mese di marzo 2019 è stato firmato un protocollo d'intesa tra Agenzia del Demanio Direzione Regionale Sicilia ed Ente Parco dell'Etna per l'avvio di un rapporto di collaborazione finalizzato alla valorizzazione a rete di immobili pubblici situati lungo itinerari storico-religiosi e ciclopedonali, per favorire il turismo lento, la scoperta di territori e destinazioni minori attraverso la mobilità dolce del territorio di competenza dell'Ente Parco ai sensi dell'art.15 L. n. 241/1990.

RUP Ing. Agata Puglisi.

Acquisizione e recupero ambientale dell'Illice di Carlino e aree adiacenti.

Codice interno Amministrazione "0019"; tipologia 03 settore e sottosectore 02.11 -priorità "3".

In Contrada Carlino, nel territorio del Comune di Zafferana Etnea, si trova un antico leccio secolare denominato "*Illice du Carrinu*" o "*Illice du Pantano*". Il leccio, popolarmente illice (*Quercus ilex*, fam. *Fagaceae*) è una pianta arborea d'alto fusto, sempreverde, a chioma tondeggiante, caratteristica del bacino del mediterraneo. Sull'Etna un tempo i boschi di leccio ricoprivano gran parte delle pendici del vulcano, nel piano di vegetazione compreso tra la bassa collina (200 m circa) e le quote di 1000- 1200 m s.l.m., dove il leccio è progressivamente sostituito dai querceti misti o dai castagneti.

Allo stato attuale è presente in piccoli boschi e, fra questi, è degno di attenzione quello in cui si trova l'Illice di Carlino. Si tratta senza dubbio del leccio di maggiori proporzioni dell'Etna e più antico, dell'età presunta di circa 600 anni; ha le seguenti dimensioni: altezza m 18 circa, diametro massimo della chioma m 24 e circonferenza alla base di m 4,8. Le condizioni vegetative al momento del rilievo progettuale erano buone, lo stato sanitario era discreto, con un inizio di marcescenza alla biforcazione principale.

L'illice può essere raggiunto da un sentiero pedonale che inizia a monte dell'abitato di Zafferana, dalla contrada denominata "Dagalone", e da una pista di proprietà del Corpo Forestale che si diparte dalla Borgata Caselle, nel Comune di Milo. Nei pressi dell'albero ci sono due edifici rurali, delle dimensioni in pianta di m 5 per 5 circa, oltre ad una cisterna.

L'illice ricade su terreno in atto intestato a privati, ed è prevista l'acquisizione mediante procedura espropriativa.

Data la particolare rilevanza naturalistica di questo secolare monumento vegetale, l'intervento è mirato sia alla sua conservazione come patrimonio naturale, sia alla fruizione sostenibile per finalità di educazione ambientale, scientifico, e di turismo durevole.

Iter approvativo

È stato presentato progetto, sul quale è stato però espresso il parere negativo (parere 3/2007) da parte del CTS. Tale parere segue il precedente n. 45/2006, sugli interventi proposti nel Programma Triennale 2006-2008. A tale proposito il Consiglio del Parco, nella propria deliberazione n. 14 del 22/11/2006 di approvazione del Programma Triennale, aveva deliberato di *“disattendere, per le motivazioni di cui in premessa, quanto contenuto nel parere del Comitato Tecnico Scientifico n. 45/06 con riferimento agli interventi “Acquisizione e recupero ambientale dell’Ilice di Carlino ed aree adiacenti” e “Sistemazione del sentiero dal quartiere Caselle in Milo all’Ilice di Pantano”.*

Il progetto rientrava fra gli interventi di cui al D.P. n° 219 del 13/03/2006, registrato dalla Corte dei Conti in data 26/05/2006- Reg. n. 1- Fg. N. 170, che approva l’Accordo di Programma PIR RES, Sistema Naturale Integrato “Parchi Naturali Regionali”, e il quadro economico a questo allegato, nell’ambito del P.O.R. Sicilia 2000-2006. CdP Misura 1.11 Azione 4.2 “Strutturazione della Rete Ecologica, ed era pertanto inserito nell’elenco annuale 2008, ma non è stato presentato all’ARTA per il finanziamento, per quanto sopra evidenziato. Non è stato inoltre rimodulato per l’accesso ai fondi del PO FESR 2007-2013

Possibili fonti di finanziamento:

Occorrerà rimodulare opportunamente il progetto per accedere ai finanziamenti comunitari 2014-2020 o successivi o ad altre possibili risorse finanziarie.

Devono pertanto essere ridefinite le indicazioni progettuali, per rendere possibile l’approvazione di un progetto opportunamente rivisto. Il progetto di cui trattasi e il successivo “Sistemazione del sentiero dal quartiere Caselle in Milo all’Ilice di Pantano” potrebbero utilmente essere uniti in un’unica progettazione, eventualmente ma non necessariamente suddivisa in due lotti funzionali.

RUP Dott.ssa Rosa Spampinato

Sistemazione del sentiero dal quartiere Caselle in Milo all’Ilice di Pantano.

Codice interno Amministrazione “0020”; tipologia 03 settore e sottosectore 02.11 -priorità “3”.

L’intervento ricade in territorio comunale di Milo, ma è complementare a quello di “Acquisizione e recupero ambientale dell’Ilice di Carlino e aree adiacenti”, nel comune di Zafferana, già descritto in precedenza, avente in questo programma triennale priorità generale n° 25.

Si tratta dei lavori di sistemazione del sentiero che dal quartiere “Caselle” conduce all’albero, denominato “Ilice du Carrinu” o “Ilice du Pantano”, che è il leccio di maggiori dimensioni sull’Etna. Questo percorso di accesso all’Ilice si diparte dall’abitato della frazione di Caselle e si sviluppa lungo una strada a fondo naturale che ha inizio subito dopo l’incrocio che conduce al frantoio di Caselle; allo stato attuale, la strada è percorribile in auto con qualche difficoltà per un centinaio di metri, poi si può continuare a piedi attraversando un boschetto di castagni, fino ad arrivare all’Ilice.

Il progetto preliminare proposto dal comune di Milo prevede:

- manutenzione e pulizia del sentiero che dalla Contrada “Caselle” conduce all’albero;
- manutenzione della parte carrabile, da utilizzare solo come accesso di servizio, con realizzazione di un parcheggio in terra battuta in un’area pianeggiante e priva di vegetazione;
- realizzazione e messa in opera di cartellonistica turistico-didattica;
- opportuna e mirata collocazione di panche, tavoli, contenitori rifiuti.

Iter approvativo

Risulta presentato progetto preliminare da parte del comune di Milo.

Il Comitato Tecnico Scientifico, con proprio parere n. 45/2006 sugli interventi proposti nel Programma Triennale 2006-2008, espresso nella seduta del 24/10/2006, non ha assentito alcune opere previste. A tale proposito il Consiglio del Parco, nella propria deliberazione n. 14 del 22/11/2006 di approvazione del Programma Triennale, ha deliberato di “*disattendere, per le motivazioni di cui in premessa, quanto contenuto nel parere del Comitato Tecnico Scientifico n. 45/06 con riferimento agli interventi “Acquisizione e recupero ambientale dell’Ilice di Carlino ed aree adiacenti” e “Sistemazione del sentiero dal quartiere Caselle in Milo all’Ilice di Pantano”.*

Per il reperimento di finanziamenti da fondi UE sulla nuova programmazione comunitaria 2014-2020, o da altri fondi disponibili, occorrerà redigere opportunamente il progetto dell’intervento.

Devono pertanto essere ridefinite le indicazioni progettuali, per rendere possibile l’approvazione di un progetto opportunamente rivisto. Il progetto di cui trattasi e il precedente “Acquisizione e recupero ambientale dell’Ilice di Carlino e aree adiacenti” potrebbero utilmente essere uniti in un’unica progettazione, eventualmente ma non necessariamente suddivisa in due lotti funzionali.

RUP Dott.ssa Rosa Spampinato

Sistemazione della strada Comunale “Bosco o Insinga” nel comune di Biancavilla.

Codice interno Amministrazione “0021”; tipologia 58 settore e sottosectore 01.01 -priorità “3”.

La strada comunale “Bosco o Insinga” è una vecchia trazzera, adibita originariamente al passaggio del bestiame che durante la transumanza trasferiva le greggi dai territori della piana di Catania alle zone alte. Situata a nord del territorio comunale e ricadente in zona “C” del Parco dell’Etna, si sviluppa per una lunghezza di circa ml. 2360 circa, dalla contrada Montalto da quota 970 mt s.l.m. si ricongiunge con la strada provinciale n° 58 in contrada Milia a quota 1192 mt s.l.m., strada che conduce alla Pineta di Biancavilla dove insiste il P.B. n.2 del Parco dell’Etna. Allo stato attuale la strada risulta in gran parte poco praticabile a causa di notevoli dislivelli e sconnessioni dello strato superficiale a fondo naturale. Il ripristino della trazzera precederà uno scavo di sbancamento prevista dove si rendesse necessario, ripristino del sottofondo, formazione di massetto, messa in opera di pavimentazione in basolato lavico, rifacimento di muretti e opere di drenaggio.

Risulta presentato uno studio di prefattibilità, da parte del comune di Biancavilla.

Eseguita una adeguata progettazione, per il necessario finanziamento si farà ricorso a fondi regionali, statali e/o comunitari

Per il reperimento di finanziamenti da fondi UE sulla nuova programmazione comunitaria 2014-2020 o successiva, occorrerà redigere opportunamente il progetto dell’intervento.

RUP Ing. Giuseppe Di Paola.

Nicolosi, 15 marzo 2021

La Dirigente UO6
Ing. Agata Puglisi